



## L'AREA





### **Descrizione ambientale**

L'area denominata "La Petrosa", sita nel comune di Castrovillari (CS), ricade in parte all'interno di un sito di interesse comunitario (S.I.C.) codificato con codice IT9310008, definito dalla Direttiva comunitaria n°43 del 21 maggio 1992 e recepita in Italia a partire dal 1997<sup>1</sup>. Tale area contribuisce a mantenere o a ripristinare le tipologie di habitat (allegato 1) o a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente una delle specie definite nell'allegato 2 della Direttiva habitat, contribuendo in modo significativo al mantenimento della biodiversità della regione in cui si trova.



*Foto n° 1- vista del sito da sud*

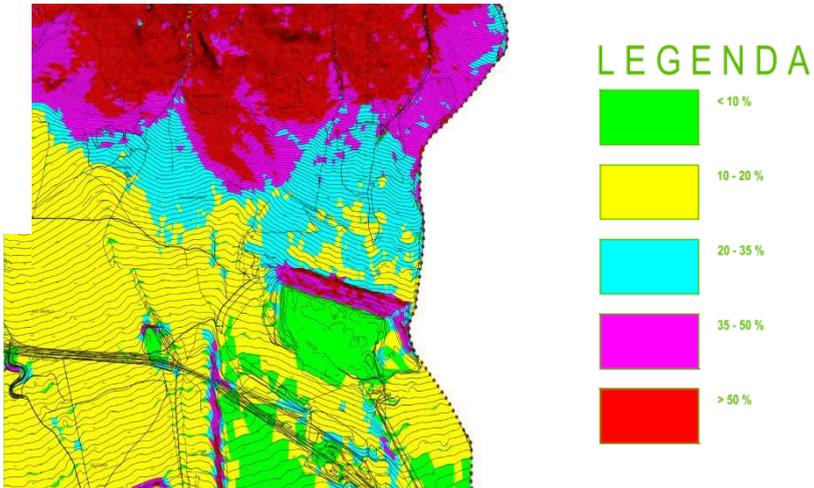
Il sito confina a nord con "Timpone Cappuccio" e "Timpone Pallone", a sud con l'autostrada A3 "SA-RC", ad ovest con il Canale Valle Cupa, mentre ad est lambisce la cava della Italcementi SpA". Ha una superficie di 350 ettari con una altitudine che va da un massimo di 832 metri s.l.m. a 550 metri s.l.m.

<i>Codice</i>	<i>Nome</i>	<i>Superficie (ha)</i>	<i>Altitudine massima</i>	<i>Altitudine minima</i>	<i>Longitudine</i>	<i>Latitudine</i>
<i>IT9310008</i>	<i>La Petrosa</i>	<i>350</i>	<i>832</i>	<i>550</i>	<i>E 16 13</i>	<i>N 39 51</i>

*Tabella riepilogativa dati relativi al sito*

<sup>1</sup> *La perimetrazione del sito in oggetto ha tenuto conto sia della cava Italcementi e sia dell'autostrada A3 "SA-RC"*





*Stralcio di carta clivometrica*

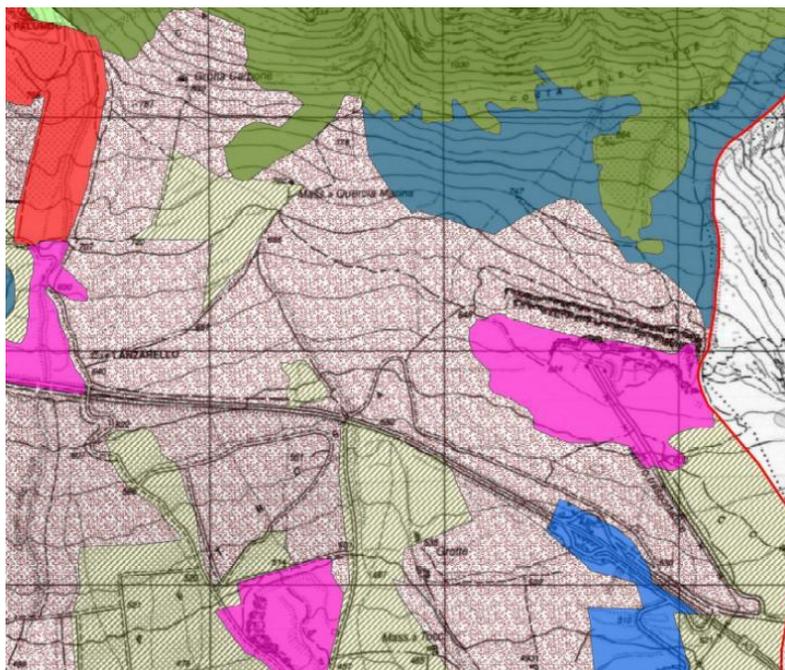
Sono presenti pendenze variabili: da un minimo di 10-20% nella parte più meridionale a circa il 30/50% ed oltre in corrispondenza della parte settentrionale.



*Ortofoto area S.I.C: Petrosa particellare*



Relativamente all'uso del suolo, l'area si presenta prevalentemente a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione, con limitate aree boschive di latifoglie e a vegetazione sclerofila, nella parte settentrionale, mentre nella parte centrale e meridionale sono presenti limitati lembi di seminativi in aree non irrigue. Sono presenti anche aree destinate alla estrazione di materiale da cava ed aree industriali (o commerciali, adiacenti al sito d'interesse).



**LEGENDA**

-  Confine amministrativo
- Uso del suolo**
-  Boschi di latifoglie
-  Boschi misti a prevalenza di conifere
-  Aree a veget. boschiva e arbustiva in evoluzione
-  Aree a vegetazione sclerofilla
-  Seminativi in aree non irrigue
-  Aree industriali o commerciali
-  Aree estrattive

*Carta dell'utilizzo del suolo*



### ***Inquadramento geologico territoriale***

Le caratteristiche geologiche generali ed i lineamenti geologico-strutturali del territorio di Castrovillari sono stati dedotti da diversi studi e ricerche eseguiti da vari autori: Bousquet & Gueremy (1969), carta geologica CASMEZ (1973), Ghisetti & Vezzani (1982), Colella (1988-1994), Chiodo (1988), Russo & Schiattarella (1992), Schiattarella (1996-1998), Perri & Schiattarella (1997), Michetti, Ferreli, Serva & Vittori (1997), Cinti, Moro, Pantosti, Cucci & D'Addezio (2002)).

L'assetto geologico del territorio comunale di Castrovillari si pone nel "bacino di Castrovillari *autoctono*" che rappresenta un sub-bacino, del principale bacino sedimentario del "Fiume Crati" che ha rappresentato una sorta di paleo golfo allungato in direzione meridiana, posto tra la Catena Costiera Calabra e il Massiccio della Sila, aperto verso oriente sul Mar Jonio, in corrispondenza dell'attuale Piana di Sibari, tra Catena del Pollino e la Sila Greca, assumendo nel complesso una conformazione ad "L" rovesciata.

In particolare il "bacino di Castrovillari", ubicato al margine del versante meridionale della catena montuosa carbonatica del Pollino, costituisce una estesa depressione morfologica riempita da depositi marini, transizionali e continentali, organizzati in diversi cicli sedimentari: il primo ciclo consiste di argille marine e sabbie del Pliocene inferiore; il secondo è formato da sedimenti fini marini e conglomerati, dal tardo Pliocene al basso Pleistocene (Emiliano); il terzo ciclo è rappresentato da depositi continentali, marini e di transizione ascrivibili al basso Pleistocene (Emiliano - Siciliano). La successione è completata da depositi del Pleistocene superiore rappresentati da conoidi alluvionali costituite da breccie eterogranulari.

Relativamente all'area in oggetto, procedendo da nord a sud la successione dei terreni affioranti si può schematizzare secondo tre fasce: una settentrionale costituita da calcari e dolomie di età mesozoica su cui poggiano conoidi mediamente cementate e detriti recenti sino ad una linea ideale coincidente con l'asse W-E passante per località "La Pietà", una centrale costituita da sabbie e conglomerati poligenici di età plio-pleistocenica, ed infine l'estremo lembo meridionale costituito da alluvioni quaternarie sciolte depositate dal Fiume Coscile e dai suoi affluenti.

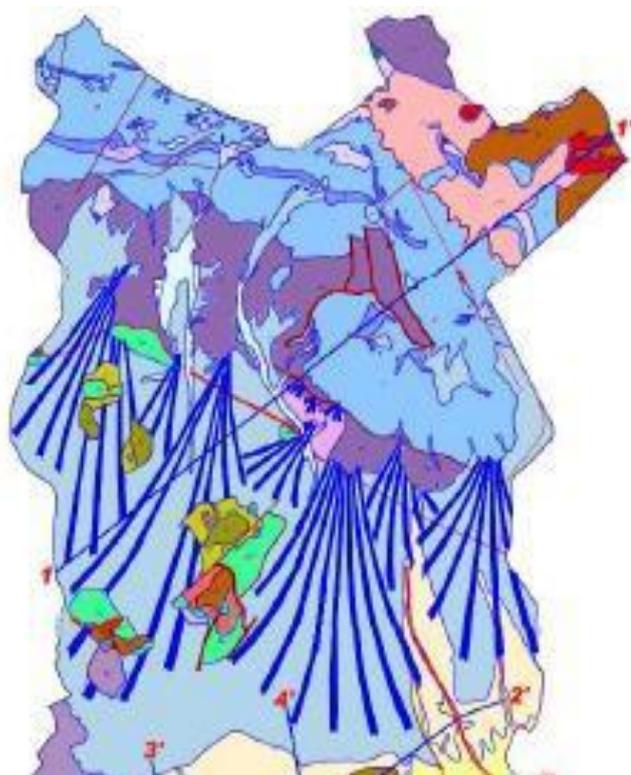
Di seguito sono illustrate, mediante carte geologiche schematiche, le caratteristiche dell'area.

## LEGENDA

Qs-cl	Qsl	<b>SABBIE E CONGLOMERATI DI TERRAZZO:</b> SABBIE DA FINI A GROSSOLANE OCRA-ROSSASTRE, CON LENTI DI LIMI ARGILLOSI BRUNI (Qs-f), ASSOCIATE AD INTERCALAZIONI DI SABBIE CIOTTOLOSE E CONGLOMERATI POLIGENICI SCARSAMENTE CEMENTATI.
qcl		<b>ANTICHE CONIDI E DETRITI DI FALDA:</b> DEPOSITI COSTITUITI DA FRAMMENTI SUBANGOLARI DI DOLOMIE E CALCARI MESOZOICI, SPESSE CEMENTATI ASSOCIATI A MATERIALE PEDOGENETICO BRUNO-ROSSASTRO.
Gc	Gdl	<b>CALCARI E DOLOMIE:</b> CALCARI GRIGIO-BRUNI FINEMENTE CRISTALLINI, DA MASSIVI A STRATIFICATI, RICRISTALLIZZATI E BRECCIATI, CON VENATURE DI CALCITE E LOCALI INTERCALAZIONI DI CALCARE DOLOMITICO, E DOLOMIE NERASTRE Gdl CON LOCALI ORIZZONTI DOLOMITICI NERI, DI ASPETTO FETIDO E PULVERULENTO.
Mdl2		<b>DOLOMIE:</b> DOLOMIE GRIGIO SCURE, BEN STRATIFICATE, CON INTERCALAZIONI DI CALCARE DOLOMITICO.
dt	dtc	<b>DETRITI DI PENDIO E DI FALDA SCIOLTO (dt) O CEMENTATO (dtc):</b> DEPOSITI COSTITUITI DA GHIAIE SCIOLTE O CEMENTATE, AD ELEMENTI LITOIDI ETEROGRANULARI, IMMERSI IN MATRICE SABBIOSA; TALVOLTA IN ASSETTO CAOTICO, PROVENIENTI DAI RILIEVI CIRCOSTANTI E PRESENTI ALLO SBOCCO DEI FONDOVALLE.

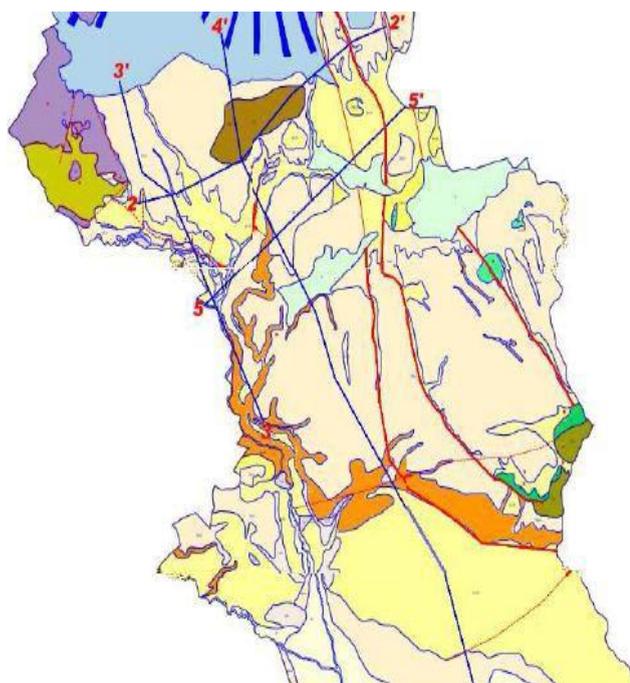


*La mia terra vale*



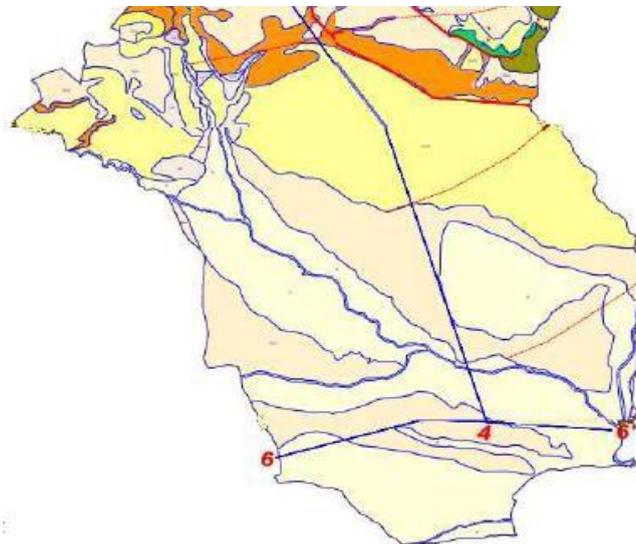
*Fascia settentrionale*

calcari e dolomie con conoidi  
e detriti recenti



*Fascia Centrale*

Sabbie e conglomerati



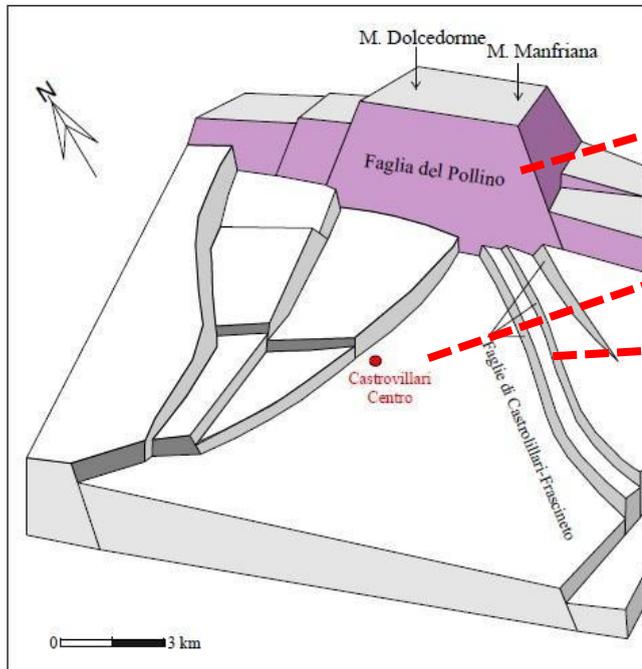
Fascia meridionale

alluvioni quaternarie sciolte depositate dal Fiume  
Coscile e dai suoi affluenti

### ***Lineamenti geologici e strutturali***

L'assetto strutturale dell'area presenta un sistema complesso caratterizzato sia da faglie normali, inverse e trascorrenti, sia da pieghe e scaglie tettoniche. L'assetto tettonico dell'area, caratterizzato da diverse zone di taglio che costruiscono complessi sistemi di deformazione, è dominato dalla presenza della Catena Montuosa del Pollino: un'estesa morfostruttura carbonatica allungata in direzione N120° che divide la regione Calabria dalla Lucania.

Il territorio di Castrovillari si trova sul versante meridionale della catena carbonatica, delimitato da una importante zona di taglio detta "Linea o Faglia del Pollino *auct.*" ancora attiva, come rilevano recenti studi paleosismologici. I rilevamenti geologico-strutturali eseguiti nel corso di vari studi hanno evidenziato i caratteri della tettonica polifasica avvenuta sui terreni della dorsale montuosa e della depressione contigua, distinguendone una fase trascorrente ed una fase distensiva. Attualmente la Catena del Pollino costituisce una struttura monoclinale con direzione WNW-ESE immergente a NE, dovuta agli effetti di 2 differenti fasi tettoniche: una di tipo trascorrente (basso Pleistocene), una di tipo distensivo (Pleistocene medio). La faglia del Pollino è una struttura caratterizzata da un rilievo di circa 1400 m. Al di sotto dello specchio di faglia si colloca il Bacino di Castrovillari che raggiunge uno spessore di 600 m di depositi di origine marina (Pliocene superiore- basso Pleistocene), da aggiungere ai circa 300 m di depositi di origine continentale (medio Pleistocene – Olocene). I depositi pleistocenici sono interessati prevalentemente da faglie a carattere distensivo. Lo schema di rappresentazione dei rapporti strutturali, rappresentato di seguito, indica le principali strutture tettoniche attive dell'area: la distensione attivata dalla faglia del Pollino; il Bacino di Castrovillari sviluppato nel piano di faglia subsidente e le faglie trasversali di secondo ordine.



Faglia attiva del Pollino

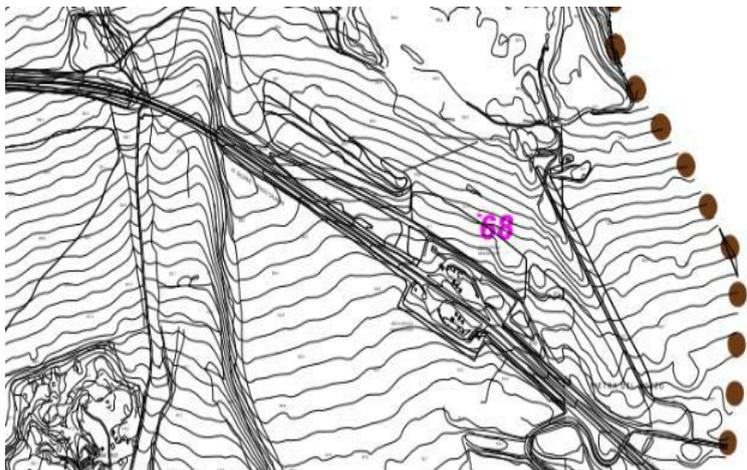
Bacino di Castrovillari

Faglie trasversali di II ordine

Schema di rappresentazione dei rapporti strutturali nell'area di Castrovillari (ripreso e modificato da Michetti et al. 1997)

### Formazioni geologiche

Il substrato è costituito da una sequenza di formazioni di *piattaforma carbonatica* (dolomie, calcilutiti con intercalazioni di calcari oolitici, calcari a Rudiste), che, relativamente all'area oggetto di studio, è rappresentato da una potente successione di calcari e dolomie di età giurassico-cretacea ("unità di M. Pollino auct."), su cui poggia una successione sedimentaria costituita da sequenze sovrapposte di sedimenti plio-pleistocenici clastici più o meno grossolani di origine marino-costiera e transizionali, evolventi verso l'alto a depositi di origine continentale, distinguibile in diversi (tre) cicli sedimentari, delineando le diverse formazioni ivi presenti (sabbie e conglomerati di origine marina e depositi detritici di origine continentale (conoidi attuali e detriti di falda)). Di seguito sono illustrati i dati relativi ad un sondaggio meccanico spinto sino alla profondità di 240,00 metri eseguito in corrispondenza dell'area di servizio Frascineto Nord.



### LEGENDA

STRATIGRAFIA POZZI ISPRA

Stralcio carta delle indagini (PSC comune di Castrovillari)



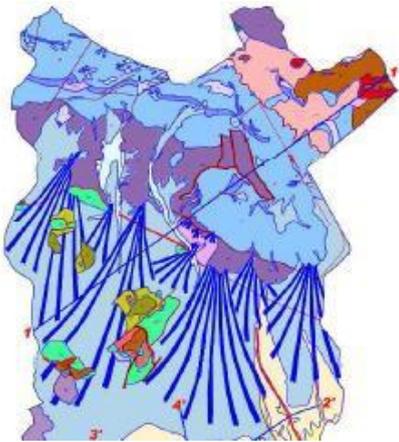
Riferimento: Dati ISPRA	Sondaggio: 68
Località: Area di servizio Frascineto Nord	Quota:
Impresa esecutrice:	Data:
Coordinate:	Redattore:
Perforazione:	

Ø mm	R V	A F	S	Pz	metri hnt.	LITOLOGIA	Campioni	RP	VT	Prel. % 0—100	S.P.T. S.P.T.	N	RQD % 0—100	prof. m	DESCRIZIONE
					2										<p>Copertura detritica costituita da ciottoli e sabbie di origine calcarea.</p> <p>80,0</p> <p>Calcarei marnosi.</p>
					4										
					6										
					8										
					10										
					12										
					14										
					16										
					18										
					20										
					22										
					24										
					26										
					28										
					30										
					32										
					34										
					36										
					38										
					40										
					42										
					44										
					46										
					48										
					50										
					52										
					54										
					56										
					58										
					60										
					62										
					64										
					66										
					68										
					70										
					72										
					74										
					76										
					78										
					80										
					82										
					84										
					86										
					88										
					90										
					92										
					94										
					96										
					98										
					100										
					102										
					104										
					106										
					108										
					110										
					112										
					114										
					116										
					118										
					120										

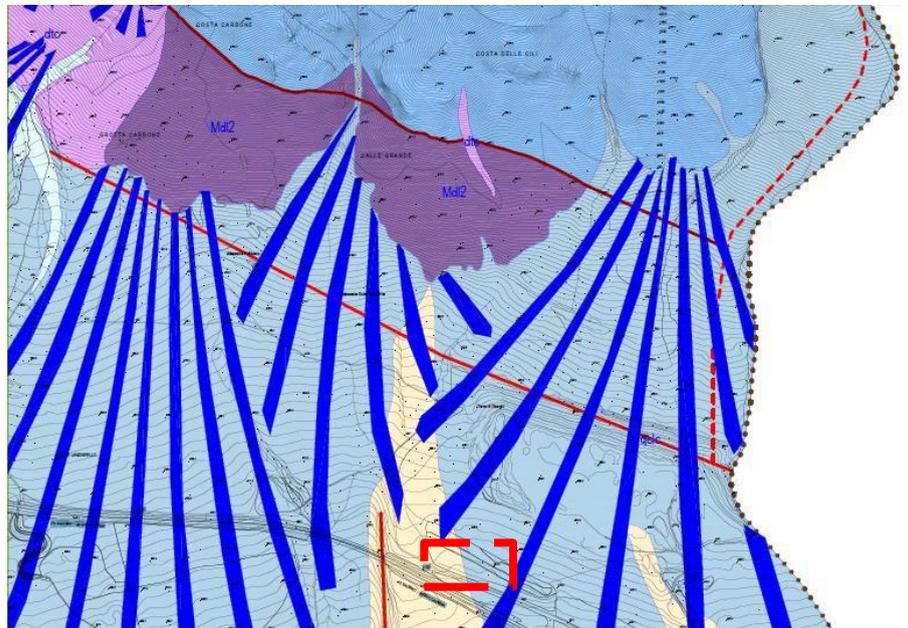


*La mia terra vale*

Località: Area di servizio Frascineto Nord										Quota:				
Impresa esecutrice:										Data:				
Coordinate:										Redattore:				
Perforazione:														
α mm	R v	A r	A s	Pz	metri tot.	LITOLOGIA	Campioni	RP	VT	Prel. % 0 — 100	S.P.T. S.P.T.	RQD % 0 — 100	prof. m	DESCRIZIONE
					122	[Brick pattern]								Calcari marnosi.
					124									
					126									
					128									
					130									
					132									
					134									
					136									
					138									
					140									
					142									
					144									
					146									
					148									
					150									
					152									
					154									
					156									
					158									
					160									
					162									
					164									
					166									
					168									
					170									
					172									
					174									
					176									
					178									
					180									
					182									
					184									
					186									
					188									
					190									
					192									
					194									
					196									
					198									
					200						200.0	Calcari grigi sono presenti fenomeni di carsificazione.		
					202									
					204									
					206									
					208									
					210									
					212									
					214									
					216									
					218									
					220									
					222									
					224									
					226									
					228									
					230									
					232									
					234									
					236									
					238									
					240									



Area oggetto di studio



Carta geologica schematica e relativo ingrandimento

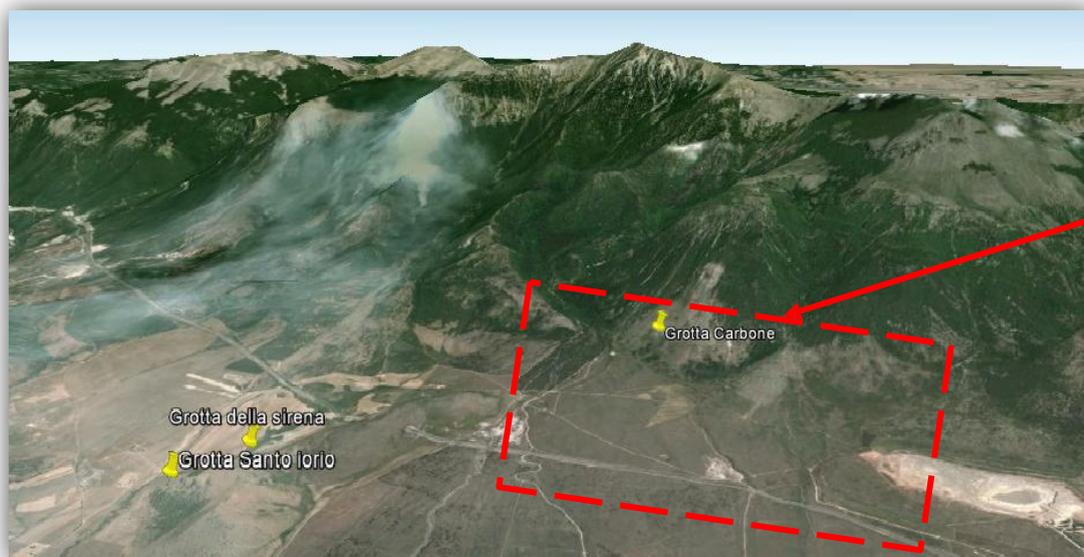
## LEGENDA

Qs-cl	Qsl	<b>SABBIE E CONGLOMERATI DI TERRAZZO:</b> SABBIE DA FINI A GROSSOLANE OCRA-ROSSASTRE, CON LENTI DI LIMI ARGILLOSI BRUNI (Qs-l), ASSOCIATE AD INTERCALAZIONI DI SABBIE CIOTTOLOSE E CONGLOMERATI POLIGENICI SCARSAMENTE CEMENTATI.
qcl		<b>ANTICHE CONIDI E DETRITI DI FALDA:</b> DEPOSITI COSTITUITI DA FRAMMENTI SUBANGOLARI DI DOLOMIE E CALCARI MESOZOICI, SPESSO CEMENTATI ASSOCIATI A MATERIALE PEDOGENETICO BRUNO-ROSSASTRO.
Gc	Gdl	<b>CALCARI E DOLOMIE:</b> CALCARI GRIGIO-BRUNI FINEMENTE CRISTALLINI, DA MASSIVI A STRATIFICATI, RICRISTALLIZZATI E BRECCIATI, CON VENATURE DI CALCITE E LOCALI INTERCALAZIONI DI CALCARE DOLOMITICO, E DOLOMIE NERASTRE Gdl CON LOCALI ORIZZONTI DOLOMITICI NERI, DI ASPETTO FETIDO E PULVERULENTO.
Mdl2		<b>DOLOMIE:</b> DOLOMIE GRIGIO SCURE, BEN STRATIFICATE, CON INTERCALAZIONI DI CALCARE DOLOMITICO.
dt	dtc	<b>DETRITI DI PENDIO E DI FALDA SCIOLTO (dt) O CEMENTATO (dtc):</b> DEPOSITI COSTITUITI DA GHIAIE SCIOLTE O CEMENTATE, AD ELEMENTI LITOIDI ETEROGRANULARI, IMMERSI IN MATRICE SABBIOSA; TALVOLTA IN ASSETTO CAOTICO, PROVENIENTI DAI RILIEVI CIRCOSTANTI E PRESENTI ALLO SBOCCO DEI FONDOVALLE.



### **ASPETTO STORICO: “la Petrosa nella Preistoria”**

La presenza dell’uomo, nel sito interessato, è stata registrata già a partire dall’Età del Rame. Infatti, sono stati rinvenuti alcuni reperti risalenti all’Età Eneolitica nelle grotte Carbone, Santo Jorio e della Sirena, in particolare la grotta Carbone è situata all’interno dell’area SIC in esame, le altre due in territorio limitrofo (intorno 2500-1900 a.C).



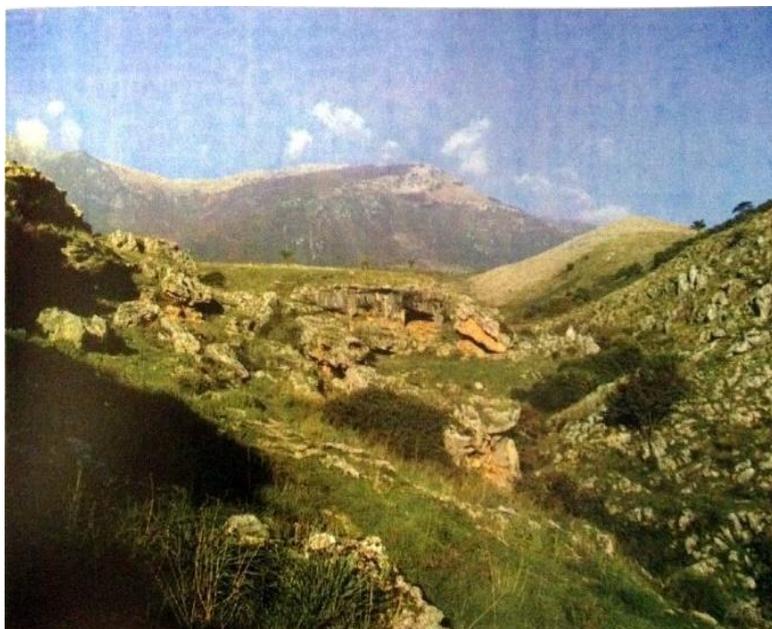
Area  
d’interesse  
comunitario

*Vista tridimensionale panoramica del settore territoriale entro il quale ricade l’area S.I.C.*

## **SITI ARCHEOLOGICI**

### **Grotta Santo Jorio**

All’interno della grotta, nel 1954, fu recuperata una certa quantità di ceramica che venne attribuita all’Età Eneolitica. Un altro gruppo di frammenti e una lama di ossidiana furono recuperati nel 1993 su di un pianoro pertinente alle grotte, al limite di congiunzioni di due fossati.



*Foto n°1- Ingresso della grotta Santo Jorio*



Foto n° 2- Reperti ceramici risalenti all'età eneolitica ritrovati nella Grotta santo Jorio

#### Grotta Carbone

Vi sono stati ritrovati reperti archeologici ceramici ed alcuni resti d'utensili che confermano la presenza dell'uomo già dall'Età del rame.



Foto n° 3- Veduta entrata Grotta Carbone

Le informazioni storiche sull'area sono poche ed incerte. Gli storici ipotizzano che nella zona passava il tracciato di una strada romana, probabilmente un diverticolo della via Popilia; in tale territorio erano presenti delle strade di valico utilizzate per raggiungere l'altro versante montano: Passo del Vascello e Passo del Principe.



La toponomastica ci aiuta nell'immaginare come doveva essere l'area nei secoli passati, infatti il sito denominato "Quercia Marina" ci "racconta" la presenza di boschi di lecci; il vicino abitato di Frascineto è nato nella seconda metà del '400, è verosimile che nel corso dei secoli gli abitanti siano intervenuti con il taglio dei boschi, attualmente l'area boschiva residuale è localizzata soltanto nella parte più settentrionale dell'area di cui ci occupiamo ed è caratterizzata dalla presenza di lecci.



Foto n° 5- Masseria "Quercia Marina"

Nel 1826 Michele Tenore, il famoso medico napoletano autore di *Viaggio in alcuni luoghi della Basilicata e della Calabria citeriore*, ha sicuramente incontrato delle querce di cui ci parla, lasciate le quali ci descrive la Petrosa come un luogo dal suolo di qualità "infelice", talmente caldo (7 Luglio) da essere paragonato ad "una contrada africana".

Prima di Frascineto, lungo ciglio di monte si attraversa, che serve di spalla alla così detta *Petrosa*, il di cui nome annunzia abbastanza l'infelice qualità del suolo che la compone. La-

sciate le querce, ed un rigagnolo di acqua, che ristoro appresta all'ardente sete che ci divora vicini già essendo a quest' infelice villaggio, il truce aspetto degli abitanti di esso, di origine albanese, e lo schifoso esteriore del villaggio medesimo, meritamente detto *Porcile*, ci fanno rinunciare alla speranza di qualunque rinfresco, e perciò alla dritta torcendo continuiamo il cammino alla volta di Castrovillari.

Percorrendo le falde della Petrosa, provato abbiamo tutt' i disagi che s' incontrano attraversando una contrada africana. Non più la neve ed i 4 gradi del termometro dell' alture del Pollino; non più le brine gelate, ed il vivo desiderio di riscaldarci; ma nudi ed infocati macigni, canicola estuante di 50 gradi, desiderio ardentissimo di rinfrescarci. Quest' ultimo pezzo di strada, benchè non più lungo di circa 4 miglia, ci è sembrato perciò più incomodo delle 12 ore di cammino che abbiamo prima di esso percorso.

## VIAGGIO

IN ALCUNI LUOGHI

### DELLA BASILICATA

E DELLA

### CALABRIA CITERIORE

EFFETTUATO NEL 1826.

NAPOLI,

NELLA TIPOGRAFIA FRANCESE.



I terreni pedemontani sono stati destinati al pascolo, ma anche soggetti allo sfruttamento agricolo per produrre cereali nonostante la natura arida del suolo. Alcuni settori marginali dell'area sono stati assegnati in enfiteusi, sappiamo però che, visto un documento notarile datato 1921 fornitoci dal sig. Serafino Pellicano, gran parte dei suoli effettivamente inclusi nell'area S.I.C erano proprietà di Carlo Pellicano.



*Foto n° 6- Bestiame al pascolo*

Negli anni '60-'70 l'area è servita per l'industria forestale, come testimoniato sia dal terreno che nella cartografia, vi passavano delle teleferiche per le segheria a vapore ubicata nella zona della Pietà.

Sono presenti delle cave per estrarre rocce, alcune, abusive ed abbandonate, ed una di proprietà D'Atri in dismissione.



*Foto n° 8- Cava D'Atri*



*Foto n°9- Cava d'estrazione oggi abbandonata ricadente nel S.I.C.*

La presenza dell'autostrada ha favorito una percezione negativa del luogo da parte della collettività e quindi il suo abbandono.

Nel 1988 è stato istituito l'Ente Parco, mentre la perimetrazione provvisoria è stata realizzata nel 1990. È in via definitiva dal 1993.

La particolare tipologia di materiale affiorante nel sottosuolo ha favorito la nascita, agli inizi degli anni '70 di uno stabilimento per la produzione di cemento.

Difatti, ad oggi, è attiva ed autorizzata, una cava di calcare, a servizio del cementificio, di proprietà dell'Italcementi SpA che costituisce il margine orientale del S.I.C.



*Foto n° 7- Cava Italcementi attiva ed autorizzata*